

Cooperazione e sviluppo delle raccolte

Il caso dei sistemi bibliotecari di pubblica lettura

di Carlo Carotti

Esempi significativi per la formazione e lo sviluppo delle raccolte nelle biblioteche di pubblica lettura (organizzate in sistemi localizzati in aree urbane e provinciali) si possono considerare – sia per i risultati raggiunti o comunque raggiungibili, sia a dimostrazione di arretratezze ancora presenti in zone avanzate dal punto di vista dello sviluppo del servizio bibliotecario – da un lato l'area di cooperazione della Val Seriana in provincia di Bergamo e il Sistema bibliotecario di Olgiate Comasco, dall'altro le biblioteche rionali della città di Milano.

L'area di cooperazione della Val Seriana

Preziosi interlocutori per questo sistema bibliotecario sono stati Ivana Pelliccioli, direttrice della Biblioteca di Alzano Lombardo e Gaetano Pezzoli, direttore della Biblioteca di Albino. Della prima collega sono stati utilizzati dati, notizie e opinioni forniti in un colloquio avvenuto nella primavera del 1998, mentre un incontro tenuto da Pezzoli a Mariano Comense nel feb-

braio del 1999 con un gruppo di bibliotecari ha ampliato e completato il quadro di riferimento.

L'organizzazione bibliotecaria nella provincia di Bergamo è suddivisa in tredici sistemi (circa 220 biblioteche) che, a partire dal 1992, sono stati raggruppati in quattro aree di cooperazione: Val Seriana, Dalmine, Ponte S. Pietro e Seriate. La prima, che poteva contare su un catalogo centralizzato automatizzato e su un servizio di prestito interbibliotecario, ha iniziato l'acquisto centralizzato nel 1984-85. Sino al 1998 ha mantenuto come sede degli incontri fra gli operatori la Biblioteca di Albino. Dopo questa data le riunioni sono state spostate a Bergamo in un locale di circa 120 mq, sede di "Spazio leggere", messo a disposizione dal maggior fornitore del sistema.

Problemi tecnico-professionali

Due sono i problemi cui si è cercato di dare una soluzione in questi anni, passando gradualmente attraverso esperienze ed esperimenti che rendevano via via più vicino e accessibile l'obiettivo. Il primo riguardava la priorità del servizio

informativo per l'utenza, ossia la formulazione di una proposta per i cittadini "per farli uscire fuori – secondo l'efficace espressione di Pezzoli –, per far loro conoscere quello che succede nel mondo in campo tecnico, scientifico, artistico, senza dimenticare la letteratura e i classici". È stato pertanto necessario riuscire a mettere a disposizione del pubblico quei dieci, dodicimila nuovi titoli che ogni anno potevano essere considerati indispensabili per biblioteche di questa tipologia. Tale esigenza era la premessa indispensabile alla creazione di una struttura burocratico/operativa come la Commissione tecnica, che "vive" in funzione di essa.

Il secondo problema è nato dalla constatazione che non era possibile nessun coordinamento se i documenti acquisibili, o almeno la maggior parte di essi, non potevano essere visti ed esaminati. Da questa inderogabile necessità sono nati gli incontri settimanali, tenutisi lungo tutto il corso dell'anno, sempre (a esclusione delle due prime settimane di agosto), e la concentrazione della quasi totalità degli acquisti presso un unico fornitore.¹ Si era infatti compreso che, imponendo condizioni molto precise all'unico grossista (condizioni formulate nel progetto di area), si sarebbero potuti ottenere più facilmente i risultati voluti:

- 1) acquisti settimanali con visione diretta delle novità;
- 2) spazio in cui presentare ed esaminare i libri;
- 3) inizio della visione il giorno precedente la riunione degli operatori;
- 4) disponibilità di strumenti bibliografici come Alice.

La Commissione tecnica e quella amministrativa

Il ruolo svolto dalla Commissione tecnica, formata dai bibliotecari, è essenziale se basato sulle premesse

già esposte. Nessuna influenza da parte dei politici – come dice Ivana Pelliccioli –, che sono invece inseriti nella Commissione amministrativa. La funzione del leader della prima Commissione deve essere “produttiva”, ossia – aggiunge Pezzoli come esperienza personale – deve proporsi obiettivi concreti, creare negli incontri un ambiente costruttivo in cui uno dei membri abbia studiato con cura l’argomento all’ordine del giorno e riesca così a coinvolgere gli altri nella discussione mediante una informazione adeguata. Tale studio va incentivato anche mediante compensi economici se il responsabile della Commissione ne può disporre. Vengono esaltate in questo modo le qualità personali dei singoli partecipanti.

Gli incontri, che si tengono il giovedì, sono preparati il giorno precedente da due bibliotecari che si dedicano a “pre-masticare” i libri (circa 400 ogni volta) e a dividerli. I testi per ragazzi vengono distinti da quelli per adulti. I primi sono acquistati in toto dalle biblioteche maggiori, mentre quelle minori se li divideranno fra loro per poi scambiarseli, in modo tale da poterne usufruire completamente, pur in tempi diversi. Dai secondi viene distinta la narrativa e sono quindi formati tre gruppi: “gli acquisibili”, “i dubbiosi” e “i non acquistabili”. Il giorno successivo tutti i bibliotecari si riuniscono per l’esame delle opere disponibili, iniziando da quelle ritenute “non acquistabili” per confermare o meno tale decisione. Si passa quindi ai “certamente acquisibili” e si valuta quante copie debbano essere presenti nelle biblioteche dell’area. Infine, i “dubbiosi” vengono discussi con particolare attenzione e valutati con maggior ponderazione. Tutti i romanzi vengono accolti nelle piccole realtà, mentre la saggistica ha maggior spazio nelle biblioteche maggiori, alcune delle quali hanno assunto in proprio delle specializ-



La Biblioteca comunale di Albino (BG)

zazioni (Albino: l’informatica; Albino Lombardo: l’urbanistica e l’architettura), mettendo così in evidenza l’ulteriore caratteristica verso cui si sta indirizzando l’intera area. Più problematica è l’acquisizione dei libri stranieri, che vengono scelti – come afferma Ivana Pelliccioli – “un po’ a casaccio”, mentre il problema dovrebbe essere affrontato con maggior professionalità. Per i documenti non cartacei – sempre secondo la Pelliccioli – nel 1998 il servizio era sul “piede di partenza” nella sua biblioteca, avendo ottenuto cospicui finanziamenti. Fino ad allora si era preferito dare prevalenza ai libri, sottoutilizzando lo stesso materiale già presente (circa 400 videocassette). Una osservazione critica conclusiva nei confronti di questo ben impostato metodo di acquisto cooperato: gli operatori non esplicitano in base a quale operazione intellettuale effettuano la scelta. Appare probabile che ciascuno “giudichi” in base alla propria formazione culturale e alla situazione in cui opera. Premessa corretta ma che, forse, andrebbe bilanciata da uno

schema di valutazione comune. Perché non pensare ad un adattamento della griglia di Whittacher, che proprio i bibliotecari dell’area potrebbero approntare?

Le procedure amministrative

Effettuata la scelta, al fornitore sono assegnate una serie di incombenze, che hanno come obiettivo di rendere razionale e di velocizzare le operazioni che precedono la schedatura effettuata dal Centro di catalogazione provinciale, dove i libri devono pervenire inscatolati e dotati di tutta la documentazione necessaria entro sette giorni dall’ordine (entro 15 giorni i volumi dovranno essere disponibili sugli scaffali). Su queste operazioni e sulle altre condizioni già esaminate, viene stimata l’efficienza del servizio fornito dal grossista. “Qualità e quantità dei libri presentati, fatturazione/semplificazione amministrativa, tempo di evasione dei libri ordinati suddivisi in gruppi”² sono infatti i parametri di valutazione, mentre i controlli vengono effettuati per evitare “inganni e bidoni”. ➤

Assai più problematiche sono in ogni realtà bibliotecaria le procedure dell'amministrazione, precedenti l'incarico ai fornitori. Dopo un iniziale incontro fra tutti i segretari comunali dell'area di cooperazione, si è convenuto sulla mancata esistenza degli elementi di legge per l'indizione di un'asta pubblica poiché, nel caso particolare dell'acquisto libri, non è possibile operare su dati predeterminati. Si è preferita una decisione settimanale, dimostrato che le indicazioni di spesa sono le migliori possibili sul mercato (congruità dei prezzi) sia per lo sconto effettuato (circa il 30%) che per la qualità del servizio, valutata secondo i parametri sopra segnalati. In base ai criteri informatori della riforma della pubblica amministrazione "la gestione deve prevalere sulla burocrazia".

I rapporti con le biblioteche di altra tipologia: la cooperazione verticale

La cooperazione fra biblioteche di una stessa tipologia appare nell'area in questione e nella provincia un obiettivo raggiunto o comunque non irraggiungibile. Rispondendo alle mie domande, Ivana Pellicoli non ha quasi mai nominato la sua biblioteca, ma ha sempre parlato dell'area di cooperazione e della provincia. Infatti la direttrice di Alzano considera le singole realtà come "sportelli di un bancomat", facenti parte di un sistema che ha una disponibilità di circa 240.000 titoli.

Molto più difficile è il raggiungimento di un ulteriore obiettivo, assai ambizioso, che occupa buona parte della "Premessa" al *Progetto di acquisto coordinato*: la cooperazione verticale con le biblioteche di diversa tipologia della città di Bergamo. Tale progetto, infatti, "nasce" anche dalla consapevolezza che il problema della costruzione delle raccolte e della cooperazione "orizzontale" e "verticale" tra

le biblioteche rappresenta "il punto nevralgico, il 'collo di bottiglia' della nostra cultura biblioteconomica, più attenta ai problemi di catalogazione e di descrizione dei documenti che non a quelli dell'effettivo uso delle biblioteche e delle loro collezioni da parte dell'utenza".³

Il Sistema bibliotecario di Olgiate Comasco

La responsabile del sistema, Giuliana Casartelli, che è anche direttrice della Biblioteca di Olgiate Comasco, ripercorre la storia del coordinamento degli acquisti rapportandola agli altri servizi offerti e alle prospettive future.

Nato nel 1987, il sistema olgiatese, che comprende attualmente 21 biblioteche e un punto di lettura, si è sviluppato progressivamente e ha avuto nella cooperazione e negli incentivi economici offerti dalla Provincia i motori dello sviluppo del servizio. L'iniziale assetto amministrativo e la presenza di personale di ruolo professionalizzato nelle biblioteche erano infatti molto più precari di oggi. La costruzione di un catalogo collettivo e il prestito interbibliotecario hanno di necessità portato all'esigenza di razionalizzare il patrimonio. L'esempio della Biblioteca di Albino ha costituito non tanto un modello quanto una esperienza cui ispirarsi, esperienza che non esisteva né nella provincia di Como né in quella di Milano, dove erano presenti invece realtà sovradimensionate

rispetto a quelle comasche. L'appalto unico centralizzato che consentiva la messa in comune delle risorse economiche, evitando di effettuare gare d'appalto in ogni comune, fu considerato immediatamente con favore dagli amministratori; il coordinamento mensile, che razionalizzava le scelte, evitava dispersione di tempo da parte dei bibliotecari, individuando una sola sede di decisione: la biblioteca centro sistema.

Gli incontri di coordinamento sulla scelta sono stati avviati partendo dalla saggistica, mentre la narrativa e i libri per ragazzi rimanevano prerogative delle singole biblioteche. Non veniva effettuata nessuna imposizione sulla decisione autonoma di acquistare singoli volumi. Le realtà maggiori si sobbarcavano la spesa dei libri più costosi. Il confronto è stato sempre continuo e ha costituito il momento più importante di crescita professionale del gruppo di operatori, che ha raggiunto un elevato livello di coesione. Tale coesione, che si è allargata ad altri momenti lavorativi, avrebbe potuto – come afferma la responsabile del sistema – indurre al timore di cambiamenti, poiché se il "gruppo si sente forte fa fatica a vedere qualcosa di diverso e di più avanzato". Al contrario, l'evoluzione del coordinamento degli acquisti è avvenuta contemporaneamente a quella dell'insieme dei servizi offerti sul territorio (assunzione di personale di ruolo, assetto gestionale più professionale, aumento del prestito interbiblioteca-

Tab. 1 - Sistema bibliotecario di Olgiate Comasco

STANZIAMENTO PER ACQUISTO LIBRI		
1991*	1997**	1998
138.750.000	196.629.201	222.254.000
* Escluse le biblioteche di Binago e Lomazzo, entrate nel sistema nel 1993.		
** Escluso il punto di lettura di Castelnuovo Bozzente, che ha speso per acquisto libri L.1.700.000.		

rio). In particolare quest'ultimo è stato il nodo cruciale attorno al quale si è manifestato con maggiore evidenza il funzionamento della cooperazione.

Gli incontri dei bibliotecari sono diventati quindicinali nel 1993. Sono state introdotte valutazioni comuni anche per la narrativa, articolate in base ad aree geografiche, ad esclusione dei best-seller, e si sono impostati gli "indirizzi di sviluppo" che hanno assegnato ad alcune biblioteche delle materie nelle quali "specializzare la raccolta" e hanno fatto della biblioteca centro sistema una sede propulsiva per il patrimonio posseduto e per l'informazione sul territorio. Nel 1998 si è dato l'avvio agli acquisti di sistema utilizzando il fondo di rotazione della Provincia che, in precedenza, veniva distribuito alle biblioteche che non avevano raggiunto l'obiettivo stabilito per essere finanziate direttamente dall'Amministrazione provinciale. Tali risorse sono state soprattutto indirizzate a colmare "le lacune sistemiche" in relazione ai classici della narrativa e della saggistica. Infine, viene ora compiuta una valutazione "empirica" dei risultati, ossia la rispondenza da parte del pubblico rispetto alle scelte operate e l'individuazione di "nicchie di richiesta" che possono essere in controtendenza rispetto a quelle del sistema o ai "gusti correnti".

Attualmente è mantenuto l'appalto centralizzato. L'acquisto è possibile sia direttamente presso alcuni grandi gruppi editoriali (Mondadori, Giunti), sia presso un grossista, sia in una libreria locale. Ai primi è stata richiesta la presentazione di libri su schede, la visione su domanda, una consegna veloce e la fatturazione biblioteca per biblioteca. Il secondo fornisce un servizio misto: per editori in base a schede predisposte e una visione per alcune case editrici, delle cui pubblicazioni si deve valutare con



L'edificio che ospita la Biblioteca comunale di Olgiate Comasco

ponderazione l'acquisto. Alla libreria locale vengono assegnate le opere di riferimento per le quali è decisivo avere un preciso giudizio sul testo, il coordinamento e la presentazione degli editori minori (una volta all'anno) e di quelli locali. Si tratta quindi di un "servizio variabile e di catalogo". Non sono

naturalmente "vietati" gli acquisti in proprio da parte delle singole biblioteche.

Le prospettive future

Le prospettive di un allargamento del sistema a tutto il territorio a ovest di Como, come previsto ➤

dall'attuale Piano provinciale triennale, non può che far perno su quanto è già stato fatto nell'olgiatese, mantenendo invariato il livello di efficienza raggiunto, anche per il coordinamento degli acquisti. Per questo motivo, se l'obiettivo è una gestione "più economica delle raccolte", si dovrà procedere – come afferma la direttrice della Biblioteca di Olgiate Comasco – costruendo prima un progetto di servizio dell'area, di cui gli acquisti coordinati saranno una componente decisiva. Pertanto l'adesione delle biblioteche, che dovranno possedere i requisiti necessari richiesti dalla legge regionale, non potrà avvenire solo per omogeneità territoriale, ma per la condivisione di un progetto per il quale sarà costruito un "involucro statutario e amministrativo".

Le biblioteche rionali di Milano

Un sistema cittadino da costruire

Il futuro Sistema bibliotecario urbano di Milano (SBU) dovrà comprendere l'insieme delle biblioteche pubbliche comunali della città e quindi "la Biblioteca centrale di Palazzo Sormani, la Direzione rionali, le biblioteche rionali, le altre sedi decentrate come Via Quaranta e Cadore".⁴ Le considerazioni che seguono, frutto di un'intervista al direttore delle rionali Luigi Limonta e al responsabile dell'Ufficio acquisti Federico Pasotti, riordinata e ricomposta in un testo uniforme, vuole da un lato descrivere la situazione presente limitatamente alle realtà periferiche e dall'altra "utilizzare" il *Progetto di automazione* dell'intero sistema, i cui obiettivi e finalità corrispondono alle esigenze e alle richieste formulate durante il colloquio con i due responsabili. Le 20 biblioteche rionali, i 4 punti di prestito e le 5 "posizioni" del bibliobus⁵ non sono state pensate e

Tab. 2 - Biblioteche rionali di Milano

	STANZIAMENTI			
	Libri	Periodici	Audiovisivi	Arredi
1997	481.000.000*	180.000.000	90.000.000**	
1998	731.000.000*	223.000.000	90.000.000**	300.000.000
1999	655.000.000	223.000.000	100.000.000	300.000.000

* Compresi 49.000.000 per il bibliobus.
** Comprese le attrezzature.

costruite nel tempo come un sistema cittadino facente capo alla biblioteca centrale, ma le diverse realtà, soprattutto quelle maggiori, si sono sempre sentite come "repubbliche a sé stanti", senza avvertire, per la loro storia passata e per un presente che ancora non ne prevede l'automazione (se non, per ora, sulla carta), uno stretto legame che le rendesse un insieme coordinato. Manca infatti un catalogo collettivo disponibile presso tutte le biblioteche; esiste solo uno strumento di lavoro (schedoni topografici) presso la sede centrale del Castello Sforzesco. Le comunicazioni fra biblioteca e biblioteca avvengono per telefono e la distribuzione del materiale mediante un unico furgone. L'informazione per operatori e utenti, quindi, è carente e organizzata "alla meglio".

Gli acquisti centralizzati: organizzazione, fornitori e procedure

Gli acquisti sono sempre stati centralizzati e l'apporto dei responsabili delle rionali residuale. Nel 1997 era stato annunciato e discusso un metodo più collegiale, che prevedeva una riunione annuale di programmazione sulle scelte di fondo, in modo da rendere meno netta la distinzione dei ruoli fra chi "non sta in biblioteca e decide e chi sta in biblioteca e non decide". Tale metodo "non è entrato a regime perché le urgenze interne hanno impedito di realizzarlo completamente. L'obiettivo finale era e resta

l'integrazione del patrimonio complessivo. Oggi comunque il direttore del Settore cultura e biblioteche ha istituito un Gruppo di progetto sul patrimonio che si propone di "stilare un regolamento delle procedure da rispettare per effettuare gli acquisti del materiale documentale per le biblioteche rionali".⁶

L'utenza partecipa alla scelta proponendo dei "desiderata", che vengono filtrati dalla "sensibilità del bibliotecario".

Poiché la raccolta di base delle singole realtà è diversa ed eterogenea, diventano indispensabili la conoscenza di "quello che c'è" e la decisione delle sezioni che devono essere potenziate e aggiornate, in particolare quelle maggiormente deficitarie come la geografica, la scientifica, la sportiva, l'informatica. Un livello minimo deve essere comunque raggiunto ovunque. Le integrazioni vengono discusse anche in riunioni più ristrette o in base alle visite che i responsabili centrali effettuano alle diverse biblioteche. Mancano tuttavia delle statistiche "dettagliate e analitiche" (ad esempio impostate su uno schema ricavato dalla Classificazione decimale Dewey) per sapere con esattezza quali opere vengono usate e lette. A questa parzialità dell'informazione si potrà rimediare una volta estesa l'informaticizzazione a tutto il sistema.

L'Ufficio acquisti centrale è coordinato da un capo ufficio che si avvale di quattro collaboratori cui sono affidati, in base alla loro com-

● BIBLIOTECHE PUBBLICHE

Milano



SORMANI

- AA** ACCURSIO
C.so di P.ta Vittoria, 6
- DF** AFFORI
P.le Accursio,5
V.le Affori (Villa Litta)
- Q** BAGGIO
V. Piabola, 10
- O** BERGAMINI
V. Bergamini, 5
- AF** CALVAIRATE
V. Ciceri Visconti,1
- AD** CASSINA ANNA
V. S. Arnaldo, 17
- AM** CHIESA ROSSA
V. Boifava, 17
- AP** CRESCENZAGO
V.le Don Oriano, 19
- I** DERGAMO - BOWISA
V. Balducci, 60.1
- AI** FRA' CRISTOFORO
V. Fra' Cristoforo, 6
- H** GALLARATESE
V. Quarenghi, 21
- AG** INARAR
V. Albenga, 2
- R** LORENTEGGIO
V. Odato, 9
- U** NIGLIARDA
V. Pesserini, 5
- AH** OGGIO
V. Oglio, 18
- P** PARCO SEMPIONE
V. Cirvambis (Montetorodo)
- QO** QUARTO OGGIARO
V. Val Trompia, 45/A
- F** S. AMBROGIO
V. S. Pedrino, 18
- AN** TIBALDI
V.le Tibaldi, 41
- Z** VILLAPIZZONE
V. Gragnola,3
- G** REDAELLI
V. B. D'Aviano, 78
- AL** ZARA
V.le Zara, 100
- d** VENEZIA
V. Frisi ang. Via Melzo
- GF** GENOVA
V. Arberto, 14
- V** (punto di prestito)
V. Saponaro, 30
- GRATOGGLIO** (punto di prestito)
- C** VIGENTINA
C.so di Porta Vigentina, 15
- (punto di prestito)**

Piantina di Milano con indicazione delle Biblioteche pubbliche rionali

petenza e preparazione culturale, settori quale l'arte, la letteratura, la linguistica, le scienze, i libri per ragazzi, mentre una parte delle accessioni viene acquisita in toto per continuazioni (la narrativa di successo, i best-seller, le guide ecc.). Si cerca di mantenere un equilibrio fra la presenza dei "classici di ogni materia" e l'"attualità". Sono principi informatori degli acquisti:

1) un livello medio di aggiornamento del materiale, ossia la necessità che, a seconda della materia, il ricambio dei testi venga periodicamente compiuto;

2) l'integrazione fra testi su supporti diversi, in particolare libro-video, che è facilitata anche da una particolare collocazione del materiale audiovisivo. L'importanza di questa specificità delle biblioteche rionali milanesi è da sottolineare.

La libreria, oltre ai normali strumenti per l'acquisizione, è il luogo privilegiato per confronti e valutazioni, soprattutto per i titoli d'attualità che vengono pubblicati sullo stesso argomento da editori diversi. I fornitori sono sia librai che editori, grossisti e distributori e il budget (cfr. Tab. 2) viene all'incirca così suddiviso: 60% la saggistica, 40% la narrativa (il 20-25% del totale è dedicato al settore ragazzi).

Il rapporto spazio-accessioni, nonostante lo scarto annuale di circa 6.000 titoli, è cruciale anche per questo tipo di biblioteche; potrebbe essere utile – a detta del responsabile degli acquisti – un deposito centrale in cui sistemare le opere che non vengono particolarmente richieste e che comunque non è necessario siano disponibili presso ogni rionale. Una sede, dunque, ove si possa reperire almeno una copia dei classici di narrativa e di saggistica.

Le procedure amministrative sono, come in tutti gli enti locali, un punto dolente. Nonostante la loro semplificazione, restano tuttavia ancora piuttosto "complicate". Infatti né il

momento dell'erogazione dei fondi, né quello del pagamento, sono sotto il controllo dei diretti interessati, ma delle istanze politiche e amministrative superiori, i cui tempi di decisione sono spesso in contrasto con la necessaria tempestività degli acquisti di materiale librario. A questa stretta burocratica va aggiunto che la dotazione per libri, riviste e audiovisivi, pur con l'incres-



mento degli ultimi anni, ha solo recuperato la forte inflazione degli anni precedenti e, per le riviste in particolare, si riesce a mantenere a fatica "la situazione attuale", senza "balzi in avanti".

Verso l'organizzazione del sistema mediante l'automazione

Una delle richieste più pressanti da parte degli intervistati è stata quella di una riorganizzazione delle biblioteche rionali mediante l'automazione e quindi l'abbandono di un lavoro basato sulla manualità. Questi sono alcuni degli obiettivi del *Progetto* già citato, che prevede:

- introduzione generalizzata di strumenti informatici collegati tra loro in una rete urbana;
- estensione dell'informatizzazione all'intero sistema delle biblioteche rionali, che garantisca uno

standard di servizi adeguato in tutte le sedi e l'automazione di tutte le procedure;

- collegamento in rete cittadina tra le biblioteche rionali e la Sormani in un unico sistema di gestione, così da avere in comune la conoscenza del patrimonio di tutte le biblioteche;
- informatizzazione del servizio di prestito in tutte le biblioteche del sistema; introduzione della tessera unica per tutte le rionali e la Sormani;
- gestione di servizi di prenotazione del materiale anche a distanza;
- attivazione di un numero elevato di postazioni di interrogazione disponibili al pubblico;
- interrogazione in rete anche di cataloghi particolari (audiovisivi e bibliobus);
- adozione della Classificazione decimale Dewey.

Dal punto di vista operativo il progetto di automazione sta andando avanti, "pur con i tempi dettati dall'andamento delle cose negli enti pubblici". Allo stato attuale: "Tutte le 20 rionali (con eccezione, per motivi di sicurezza, della biblioteca situata nel quartiere Quarto Oggiaro) hanno ricevuto nuovi computer, sia per il personale che per gli utenti. È in corso il loro cablaggio, secondo il contratto con la Telecom, cablaggio che dovrebbe essere completato nei primi mesi del 2000. Il personale sta completando i corsi di informatica di base (Windows 98 e Word 97). Mancano ancora gli apparati di rete (server, router e altre attrezzature) che permetteranno di collegare tra loro i vari punti del sistema. È anche in corso il recupero su supporto informatico degli schedoni topografici di cui si è detto, riguardanti il materiale librario presente nelle rionali. Si tratta di circa 23/25.000 schede, ciascuna con l'indicazione, per ogni opera, del posseduto presso le rionali. Successivamente si dovrà procedere alla distribuzio-

ne di questo archivio su cd-rom a tutte le biblioteche, in modo che possano disporre di un inventario generale, segnalando nel contempo quelle opere obsolete che non andranno recuperate, come passo successivo, in SBN. Infine, è in corso il trasferimento della Direzione delle rionali all'ex Ansaldo, dove sono dislocati altri uffici comunali.

L'informatizzazione, oltre a razionalizzare l'intero sistema, consentirà "una maggiore partecipazione delle biblioteche alla scelta del materiale e alla sua fruizione [...] Non lavorare meno, ma meglio".

Questi obiettivi, naturalmente, non potranno essere raggiunti senza una riqualificazione complessiva, già in atto, di tutto il personale, anche di quello direttamente coinvolto nella formazione e nell'accrescimento delle raccolte documentarie. ■

Note

¹ È tuttavia ammessa la possibilità di acquisizione presso alcuni gruppi editoriali e di ordini singoli che sono però tassativamente residuali.

² BIBLIOTECHE DELLA VAL SERIANA. COMMISSIONE TECNICA DEI BIBLIOTECARI, *Acquisto coordinato. La migliore opportunità per offrire un servizio efficace e efficiente*, s.d., p. 4.

³ *Ibidem*, p. 2.

⁴ V. BERTINI - S. PERUGINELLI, *Progetto di automazione del sistema bibliotecario urbano milanese*, Milano, Biblioteca Sormani, 1998, p. 5.

⁵ Si sta procedendo all'apertura di altre due rionali: Tarra, situata in viale Zara, e Melzo. La prima sostituisce un punto di prestito, la seconda prende il posto della Biblioteca Venezia. Dal 4 ottobre è stata avviata l'apertura anti-meridiana di 5 biblioteche (Bergamini, Cassina Anna, Frà Cristoforo, Harar, Villapizzone) che osserveranno l'orario dalle 9 alle 20. A dicembre è stato inaugurato il nuovo servizio di presti-

to mobile con un bus rinnovato e servizio informatizzato.

⁶ Questo regolamento dovrà essere approvato dal Comitato di direzione del Sistema bibliotecario urbano e diventerà operativo per tutti. Dovrà quindi specificare le procedure interne all'Ufficio acquisti (criteri in base ai quali si scelgono i libri, tempi da rispettare per le diverse fasi operative, criteri per l'individuazione dei fornitori), i rapporti di collaborazione e divisione del lavoro con le rionali, in modo che la scelta sia frutto di una attività partecipata tra chi sta in biblioteca e chi acquista materialmente, e i rapporti con gli uffici interni all'amministrazione. Per ciascuno di questi punti il Gruppo sta individuando le procedure ritenute migliori e segnala i punti critici che incontra. La proposta finale sarà presentata e discussa entro il febbraio del 2000 con i bibliotecari delle rionali e validata dal Comitato di direzione. In tal modo diventerà, dopo una fase sperimentale, prassi operativa.